

CONTAMINAZIONE LEGALE DEGLI ALIMENTI IN CASO DI INCIDENTE NUCLEARE

La CRIIRAD denuncia il lavoro scandaloso degli esperti Euratom e fa appello a una mobilitazione massiccia contro il progetto della Commissione europea !

Il progetto di regolamento europeo

La Commissione europea ha elaborato un progetto di regolamento che fissa i livelli massimi ammissibili (LMA) di contaminazione radioattiva da applicarsi agli alimenti in caso di incidente nucleare. Questo progetto è in fase di esame del Parlamento (per un parere) e del Consiglio dell'Unione europea (per la decisione). Trattandosi di un regolamento, una volta adottato, la sua applicazione sarà diretta e obbligatoria in tutti gli Stati dell'Unione europea, senza possibilità di modifica.

Vengono fissati dei limiti per 4 gruppi di radionuclidi (schematicamente : plutonio, stronzio, iodio e cesio) e 5 categorie di derrate alimentari : preparati per neonati, latte, bevande (tra cui l'acqua potabile), alimenti di base (carni, pesci, verdure, frutta, cereali...) e alimenti detti minori. Se il limite viene superato, il prodotto non potrà essere immesso sul mercato ; se invece il livello di radioattività non oltrepassa il limite, gli alimenti potranno essere liberamente commercializzati all'interno dell'Unione, esportati dall'Europa verso paesi terzi oppure importati in Europa da paesi terzi contaminati.

Livelli massimi ammissibili di contaminazione radioattiva dei prodotti alimentari (espressi in Bq/kg)	Prodotti alimentari				
	Alimenti per lattanti	Latte e derivati del latte	Altri prodotti alimentari esclusi quelli secondari	Prodotti alimentari liquid	Prodotti alimentari secondari
Isotopi dello stronzio, in particolare Sr-90	75	125	750	125	7 500
Isotopi dello iodio, in particolare I-131	150	500	2 000	500	20 000
Isotopi del plutonio e di elementi transplutonici che emettono radiazioni alfa, in particolare Pu-239 e Am-241	1	20	80	20	800
Tutti gli altri nuclidi il cui tempo di dimezzamento supera 10 giorni, in particolare Cs-134 e Cs-137	400	1 000	1 250	1 000	12 500

Livelli di rischio inaccettabili

Le sostanze radioattive sono degli inquinanti cancerogeni, mutageni e genotossici riconosciuti. Pertanto è cruciale che i livelli di contaminazione considerati «ammissibili» dalle autorità europee assicurino un livello di protezione sufficiente. Ma così non è.

I limiti inseriti nel progetto di regolamento corrispondono a livelli di rischio inammissibili e fanno ricadere **sui bambini** la parte più pesante del documento sanitario. Il dispositivo d'altra parte non prevede alcuna misura di protezione specifica né per le donne incinte (nonostante la radiosensibilità del feto sia ampiamente dimostrata) né per le donne che allattano (sebbene radionuclidi come lo iodio radioattivo passino facilmente nel latte materno e i neonati rappresentino la fascia di età più vulnerabile).

Secondo la Commissione europea, **il progetto garantirebbe il rispetto del limite massimo di dose efficace di 1 mSv/anno. Questa affermazione è completamente falsa. Le verifiche effettuate dalla CRIIRAD mostrano delle dosi 10 volte, e fino a 100 volte superiori.** Ora, una dose di 1 mSv corrisponde già a un livello di rischio già elevato :

rapportato alla popolazione francese (66 milioni di abitanti), questa esposizione rappresenta un documento ufficiale di 3800 decessi e assimilati¹. Con dosi 10 volte superiori **si autorizza il commercio di alimenti il cui livello di contaminazione potrà provocare decine di migliaia di morti e un numero ben superiore di malati di cancro**. Come si spiega un tale divario ?

Un accumulo incredibile di gravissime anomalie

Il progetto di regolamento è un documento totalmente **opaco**, che non precisa né il livello di rischio ritenuto accettabile, né il livello della dose di riferimento, né le ipotesi adottate per i calcoli (diete alimentari, fasce di età, percentuale di alimenti contaminati, tasso di contaminazione...).

A seguito di richiesta di spiegazioni, la Commissione europea ha finito con l'inserire, nell'elenco delle motivazioni che apre il progetto di regolamento, un riferimento al **rapporto scientifico che giustifica e convalida la scelta di Livelli Massimi Ammissibili** di contaminazione radioattiva. Questo rapporto² è stato redatto nel 1998 dagli esperti Euratom (esperti della Commissione europea in materia di radioprotezione, nominati in virtù dell'articolo 31 del trattato Euratom).

L'esame di questo documento ci ha permesso di evidenziare **tutta una serie di errori, di incoerenze e di irregolarità gravi che vanno TUTTI nello stesso senso : minimizzare le dosi e i rischi** (inducendo così a fissare dei limiti di contaminazione eccessivamente elevati). Presentiamo qui di seguito alcune delle anomalie più eclatanti :

- **Una incoerenza assoluta e invalidante** : la clausola della lontananza. Secondo gli stessi esperti, i LMA sono stati definiti per l'impatto di un incidente lontano, accaduto al di fuori dell'Unione europea, tipicamente a più di 1000 km dalle sue frontiere. Forti di questa premessa, gli esperti hanno calcolato i limiti dando per scontato che solo una bassa percentuale di alimenti consumati saranno contaminati (10% di alimenti solidi, 1% di acqua potabile). Non ci sarebbe niente da ridire se il testo del regolamento rispettasse l'ipotesi di partenza e precisasse che il suo campo di applicazione sarà limitato all'importazione di derrate alimentari da paesi terzi contaminati da un incidente nucleare. Tutt'altro : il regolamento si applica per ogni incidente, compresi quelli che accadono in uno stato membro dell'UE ! Però in questo caso le premesse del calcolo non reggono più : la percentuale di alimenti contaminati potrebbe essere considerevolmente più elevata, il che impone dei limiti molto più bassi ! Non è possibile che una incoerenza così vistosa sia sfuggita agli esperti e decisori europei ! Nel loro parere del novembre 2012, che convalida i LMA, gli esperti Euratom invitano d'altronde la Commissione europea a consultarli in emergenza in caso di una contaminazione rilevante riguardante l'Europa ! Niente viene detto sul tempo necessario per elaborare nuovi limiti, e poi per farli adottare dai 28 Stati membri. La confusione è la più totale : è proprio perché, in caso d'incidente, è imperativo agire molto velocemente che sono stati fissati i LMA prestabiliti e direttamente applicabili !
- **Una enorme menzogna** : il regolamento asserisce che i limiti definiti per gli alimenti liquidi tengono conto dell'usuale consumo di acqua potabile. Dovremmo quindi aspettarci che i calcoli siano effettuati per un consumo minimo di 1 litro d'acqua al giorno (l'OMS considera un consumo di 2 l/g). Ma l'analisi del rapporto evidenzia che i LMA sono stati stabiliti per 1 o 2 sorsi d'acqua al giorno : 7 ml/g per un bambino di un anno e 16 ml/g per un adulto³ ! Valori così ridicoli inducono ovviamente a fissare dei limiti di contaminazione quasi criminali per un elemento così vitale quanto l'acqua. Non potendo giustificare queste scelte, gli autori del regolamento hanno evidentemente preferito scrivere nero su bianco una palese contro-verità potenzialmente molto carica di conseguenze.
- **Inconcepibili «dimenticanze»** :: ne citeremo solo una, ma molto eloquente, quella degli alimenti detti « di minore importanza ». Le autorità europee hanno deciso di fissare, per questa categoria, dei limiti molto elevati : 10 volte superiori a quelli definiti per gli alimenti di base ! Questa decisione, in linea di principio criticabile, potrebbe capirsi se gli esperti avessero effettuato le necessarie verifiche e dimostrato, cifre alla mano, che l'impatto del consumo di derrate tanto contaminate è effettivamente trascurabile. Ma non è così : il rapporto non contiene una sola riga sull'argomento ! Eppure questo lavoro era indispensabile : le verifiche effettuate dalla CRIIRAD, sulla base dei dati dei consumi dell'EFSA dimostrano che i soli « spezie e aromi » aumentano di circa il

¹ Secondo il coefficiente di rischio della Commissione Internazionale di Protezione Radiologica (pubblicazione 103 della CIPR, 2007). I decessi rappresentano solo una parte dell'impatto sanitario. Se 66 milioni di abitanti ricevono una dose di 1 mSv, si può prevedere la comparsa di più di 11000 casi di tumori radioindotti. Si tratta di un ordine di grandezza pertinente per la valutazione delle norme di protezione. In caso di incidente, il danno reale dipenderà dalla natura dei radionuclidi e dalla radiosensibilità degli organi bersaglio.

² Radiation Protection 105: EU Food Restriction Criteria for Application after an Accident. European Commission, DG Environment, Nuclear Safety and Civil Protection.

³ Un fattore di contaminazione dello 0,01 (1%) viene applicato al consumo dei bambini (250 l/anno) e degli adulti (600l/anno).

20% la dose totale, il che è tutt'altro che trascurabile. Inoltre, i livelli di iodio 131 ammessi negli alimenti detti minori sono così elevati che consumi occasionali possono portare al superamento del limite che necessita, secondo l'OMS, la **somministrazione di compresse di iodio stabile** per saturare e proteggere la tiroide. Per esempio, questo sarebbe il caso di un bambino piccolo che consumi non più di 150 g di patate dolci⁴ che raggiungono (senza superarlo) il limite fissato per lo iodio 131 ! Come è possibile che dei « responsabili » trattino con una tale leggerezza una pratica così importante ?

- **« Errori » incomprensibili** : passi per gli errori di classificazione e segnaliamo, tra gli esempi più preoccupanti, l'errore sul coefficiente che permette di calcolare la dose di irraggiamento ricevuto da un neonato con l'ingestione di alimenti contaminati da plutonio 239. Il valore riportato nella tabella (e utilizzato nei calcoli) è 10 volte inferiore al valore ufficiale (che gli esperti dicono però di applicare) : il livello di dose e di rischio è in questo modo diviso per 10, il che conduce a fissare dei limiti 10 volte più elevati. Com'è possibile che dei documenti di riferimento, importantissimi per la nostra protezione, sfuggano all'a-b-c del controllo di qualità ?
- **Procedure condannabili** : tra le più scioccanti, una porta alla mancanza di protezione per il gruppo più vulnerabile, quello dei neonati : invece di effettuare i calcoli per i bambini di meno di un anno, gli esperti hanno scelto come gruppo critico i bambini da 6 a 18 mesi. Grazie a questo « slittamento », autorizzano se stessi a utilizzare i coefficienti di dosaggio della fascia di età da 1 a 2 anni, il che permette, di nuovo, di stabilire dei limiti di contaminazione più elevati rispetto a quelli che sarebbero calcolati per i minori di 1 anno. Tuttavia, trattandosi di protezione sanitaria, è imperativo effettuare i calcoli in funzione degli individui più vulnerabili, altrimenti i limiti fissati non assicureranno la loro protezione.
- **Colpevoli trascuratezze** : la questione, seppur fondamentale, **dell'esposizione della tiroide** a causa della contaminazione degli alimenti per via degli **isotopi radioattivi dello iodio** è toccata in una nota di tre righe al di sotto di una tabella ! Vi si può leggere che in caso di incorporazione prolungata di iodio 131, è consigliato verificare, oltre alla dose efficace, anche la dose alla tiroide. Ma non tocca proprio agli esperti procedere a queste verifiche (che avrebbero mostrato loro che incorporazioni pur limitate nel tempo costituiscono un problema) ? E chi lo farà, visto che il regolamento non contiene alcuna allusione al contenuto del rapporto di perizia ? E' essenziale che i limiti fissati per lo iodio garantiscano la protezione della tiroide. Nel 1998, si usava il termine « epidemia » per descrivere il vertiginoso aumento dell'incidenza dei tumori alla tiroide tra le popolazioni esposte alle ricadute di Chernobyl. La fascia di età più colpita era quella dei bambini che avevano meno di 5 anni nel 1986 ! Come si può trattare con una tale incoscienza – in una semplice nota il cui contenuto è erroneo ! – una punto essenziale per la tutela sanitaria dei bambini ?
- **Una perizia a minima** : nel rapporto sulla valutazione della validità dei LMA, gli esperti Euratom si sono accontentati di effettuare i calcoli di dosaggio per gli adulti e i neonati (senza peraltro trattare la questione dell'allattamento materno). Nessun calcolo è stato elaborato né per i bambini né per gli adolescenti, sebbene rappresentino il gruppo critico, per certi radionuclidi e certi alimenti (le nostre verifiche mostrano che il limite dello iodio nel latte dovrebbe essere calcolato in funzione dei bambini piccoli). Il caso del feto non è stato neanche menzionato.
- **Scelte discutibili** : gli esperti Euratom riconoscono, nel loro rapporto del 1998, che i LMA non sono adatti ai gruppi a rischio, in particolare ai consumatori la cui dieta è essenzialmente di origine locale. Bisognerebbe ribassare i LMA per proteggere tutti, ma gli esperti raccomandano un altro approccio : informare le popolazioni coinvolte dei rischi particolari che corrono. Tocca a loro assicurare la propria protezione, lo Stato si accontenterà di informarle.

E la lista è ancora lunga. Bisognerebbe parlare della classificazione scorretta di certi radionuclidi (gli isotopi dell'uranio nel gruppo del cesio, per esempio), di calcoli falsati dall'utilizzo errato dei limiti, del non cumulo dei gruppi di tossicità (come se un incidente nucleare importante non dovesse provocare il rilascio di un intero miscuglio di sostanze radioattive !), dell'esclusione ingiustificata di due radionuclidi chiave, il trizio e il carbonio 14, ecc, ecc.

I punti sollevati conducono tutti a ridurre le dosi e gli effetti di ogni riduzione si cumulano. Risultato : i LMA definiti nel progetto di regolamento europeo sono eccessivamente permissivi.

I costi economici sono in questo modo considerevolmente ridotti : più alti sono i limiti, meno saranno gli alimenti da eliminare, e meno gli agricoltori e allevatori da indennizzare. **Ma a quale prezzo sanitario ?** La posta in gioco è la

⁴ Questo prodotto è presente nella lista degli alimenti di importanza minore, che include le spezie e i condimenti (aglio, capperi, pepe, peperoncino, zenzero, noce moscata, vaniglia, finocchio, timo, ecc), le scorze di agrumi e meloni, la frutta candita, radici e tuberi (tipo patate dolci, topinambur, manioc, sagù...), ma anche il caviale, i tartufi, il cacao, i lieviti, gli oli essenziali... fino alle vitamine e provitamine.

protezione di 500 milioni di consumatori europei – tra cui decine di milioni di bambini – contro inquinanti radioattivi suscettibili di provocare tumori nelle persone esposte e malattie genetiche nella loro discendenza (senza parlare delle numerose patologie che il sistema ufficiale di radioprotezione non prende ancora in considerazione).

Stabilire le responsabilità

Come spiegare tali anomalie ? Incompetenza ? Incuria ? Inganno deliberato ? Volontà di rispettare la missione statutaria del Trattato Euratom che è di vigilare sullo sviluppo veloce delle industrie nucleari ? La CRIIRAD non ha risposte ma intende ottenere delle spiegazioni e delle sanzioni.

Con una e-mail del 21/04/2015, seguita da lettera raccomandata, la CRIIRAD ha chiesto al Commissario europeo in carica per la salute pubblica e la sicurezza alimentare, **i nominativi degli esperti Euratom autori della perizia del 1998 e del parere favorevole del 2012⁵.**

Questo parere, del 21 novembre 2012, conferma in effetti le conclusioni del rapporto del 1998 : i livelli massimi ammissibili di contaminazione definiti nel 1987 sono ancora validi e possono essere ripresi senza cambiamenti nel nuovo progetto di regolamento europeo. **Non contenti di non correggere nessuna delle anomalie più lampanti del dispositivo, gli esperti non si sono neppure preoccupati di colmarne le lacune** : nel 1998 gli esperti Euratom lamentavano, ad esempio, la mancanza di informazione sulla dieta dei consumatori europei. Da allora, l'EFSA⁶ ha elaborato e messo a disposizione una importante banca-dati dedicata al consumo alimentare degli Europei (contenente informazioni dettagliate che possono essere raggruppate per paese, prodotto o fascia di età). Gli esperti Euratom non hanno ritenuto utile usarle per correggere i difetti delle stime iniziali. Altro esempio : nel 1990 solo il cesio 134 e 137 sono stati tenuti in conto nei limiti stabiliti per il mangime del bestiame. Venticinque anni dopo, non è stato aggiunto neanche un nuovo radionuclide ! Stessa considerazione per quanto riguarda l'organizzazione dei controlli : quali controlli, quali attrezzature, quale logistica ? Niente è prescritto sebbene diversi resoconti recenti evidenzino l'inefficacia dei controlli alimentari già in situazione normale. Quindi, se nulla è previsto, in caso di incidente ci si può aspettare il peggio !

Appello alla mobilitazione

La CRIIRAD invita tutti i cittadini europei a firmare la petizione che chiede una rielaborazione completa, trasparente e democratica della regolamentazione applicabile in caso di incidente.

FIRMA SUL WEB alla pagina : <http://criiad-protectgeonsnotrealimentation.wesign.it/fr>

La responsabilità di stabilire le norme di radioprotezione non deve più competere al trattato Euratom e va trasferita al trattato dell'Unione europea. I limiti di dose e di contaminazione non devono più mirare a favorire lo sviluppo dell'industria nucleare, ma a garantire , in conformità con le disposizioni del trattato europeo : **1/ un livello di protezione elevato, 2/ l'applicazione del principio di precauzione, 3/ l'applicazione del principio inquinatore-pagante.** Quest'ultimo punto è essenziale : grazie al regime specifico della responsabilità civile nucleare, l'industria nucleare ad oggi è esentata dall'indennizzo dei danni corporei e materiali che è suscettibile di provocare (in Francia, la sua responsabilità è ancora oggi limitata a 91 milioni di euro⁷ quando invece è ormai ammesso che un incidente nucleare grave costi centinaia di miliardi di euro – senza parlare di ciò che non ha prezzo : la sofferenza, l'angoscia, la malattia e la morte).

Sono in preparazione iniziative nei confronti dei governi degli Stati membri e del Parlamento europeo, che dovrà pronunciarsi il 6 luglio 2015 sul progetto della Commissione europea. Dobbiamo essere in tanti se vogliamo pesare sulle decisioni. Non lasciamo la lobby nucleare decidere sul nostro futuro !

Per informarsi e darsi da fare : <http://www.criiad.org/>
Contattare: corinne.castanier@criiad.org

⁵ Il 4 giugno 2015, non avendo ricevuto alcuna risposta nonostante un sollecito per e-mail, **la CRIIRAD ha sporto denuncia contro la Commissione europea presso il mediatore europeo.** La denuncia è tutt'ora in fase di istruttoria.

⁶ European Food Safety Authority / Autorità europea per la sicurezza alimentare: banca-dati esauriente/completa sul consumo alimentare. <http://www.efsa.europa.eu/fr/datexfoodcdb/datexfooddb.htm>

⁷ Includendo le partecipazioni statali, la cifra totale ammonta a 670 milioni di euro, sempre ridicola riguardo ai bisogni. Anche se la convenzione del 2004 venisse firmata, i fondi garantiti per gli indennizzi raggiungerebbero 1,5 miliardi di euro..., il che non cambierebbe di molto le cose: **in caso di incidente nucleare, la popolazione dovrà vivere in zona contaminata, consumare alimenti contaminati e pagare con la propria salute e quella dei suoi discendenti.**